

FTMHC 377 E
Obbedire ai Dieci comandamenti
John McManus

[LH/Mar 6, 2012]

**[Padre Nicholas Gruner + 2 Voci maschili + 1 voce femminile
M1-John McManus, M2-annunciatore maschile, F1-annunciatrice femminile]**

M1 - Annunciatore: benvenuti a “Fatima è giunto il momento” con padre Nicholas Gruner. Una trasmissione che affronta l’impatto del Messaggio di Fatima sulle nostre vite.

FRG: benvenuti a “Fatima è giunto il momento”. Il nostro ospite speciale di oggi è John McManus al quale diamo il benvenuto.

M1-JM: Grazie, Padre.

FRG: John, lei ha studiato filosofia, un campo di ricerche che secondo alcuni, erroneamente, non avrebbe niente a che vedere con la religione. Penso che potrebbe tranquillamente confutare una simile teoria, ma soprattutto può indicare quali sono i valori assoluti attualmente sotto attacco nella nostra società. Oggi giorno si parla troppo di destra e di sinistra, di idee conservatrici e idee liberali, ma ci si dimentica l’aspetto fondamentale: dov’è la verità? Dov’è il giusto e lo sbagliato? Dov’è il bene e dov’è il male? Secondo la Fede che Cristo ci ha insegnato, dobbiamo seguire il volere di Dio, non quello del demonio!

Cristo è la seconda persona di Dio, fattosi carne per insegnarci la verità e indicarci ciò che dobbiamo evitare in quanto sbagliato. Eppure la società di oggi, ricolma di relativismo, parla ormai soltanto di sintesi tra varie posizioni, un cosiddetto equilibrio tra bene e male. Siamo caduti nell’errore dei pagani e dei marxisti, con la dottrina del materialismo dialettico. Ecco, la sua conoscenza della filosofia ci è d’aiuto in questo senso. Cosa ne pensa?

M1-JM: penso che lei abbia assolutamente ragione, padre. Mi piace pensare che la gente che viene incoraggiata a stare nel mezzo di una strada finisca per essere colpita dal traffico di entrambe le corsie!

FRG: esattamente.

M1-JM: una civiltà sana e prospera ha alla sua base una filosofia buona; viceversa, una società corrotta e decadente possiede una filosofia cattiva. Oggi viviamo in un’epoca in cui si elogia l’arte del compromesso, applicata in qualsiasi campo, sostanzialmente la filosofia del materialismo dialettico. Ora probabilmente la maggior parte dei nostri telespettatori ha sentito menzionare, almeno una volta il termine materialismo dialettico, e probabilmente alcuni di loro ne conoscono il significato, ovvero che esiste una tesi ed un suo opposto, cioè l’antitesi, che a sua volta va abbandonata per trovare un compromesso a metà strada, la cosiddetta sintesi.

In tanti si sono riempiti la bocca con questa espressione, ma che cosa si intende in realtà con essa? Grazie a questa filosofia si eliminano gli assoluti. Ora, una cosa può essere assolutamente vera o assolutamente falsa, ma se si rifiutano entrambe le posizioni per una sintesi a metà strada, ciò che

troveremo sarà soltanto falsità. Saremo a metà del guado tra due principi opposti, ed è la situazione in cui ci troviamo nella nostra società.

FRG: Certo, ma c'è anche un altro aspetto che secondo me andrebbe considerato; lei ha usato la mano destra e la sua mano sinistra, quindi da una parte c'è la tesi e dall'altra l'antitesi, sono elementi definiti da lei... Ma se questo è più lungo è quest'altro è più corto, il centro tra i due non sarà in perfetto equilibrio, giusto?

M1-JM: no, certo.

FRG: quindi in realtà si rimane sempre dipendenti da chi ha definito gli opposti!

M1-JM: Precisamente.

FRG: è quello che sta avvenendo, specialmente in campo politico.

M1-JM: assolutamente, anzi in ambito politico il risultato di tutto questo è la distruzione della verità oggettiva.

FRG: quel che accade con i politici di oggi, con la complicità dei mass-media, è che nel ridefinire certi concetti vengono ignorati alcuni elementi della questione, ponendo invece molta più attenzione ad altri. In sostanza, se si va 10 chilometri in una direzione e 1 chilometro dall'altra, la sintesi sarà necessariamente spostata a favore della prima. Basta osservare ciò che accade negli Stati Uniti, in Canada e nel resto del mondo per vedere che il centro tende a spostarsi sempre più a sinistra.

M1-JM: già, sempre a sinistra.

FRG: In realtà non mi piace usare il termine sinistra o destra, diciamo che il mondo sta scivolando sempre più verso un'ideologia socialista e anticristiana. è sbagliato usare termini sinistra e destra, dovremmo dire "giusto o sbagliato".

M1-JM: esatto, sarebbe sicuramente più accurato. Direi che è il caso di fare un esempio di questi principi che vengono gettati via. Ad esempio, è possibile discutere sul fatto che si possa fornire un aiuto ad una certa nazione, piuttosto che vedere quei soldi impiegati per aiutare l'economia nazionale. Quel che non è permesso discutere, invece, è il fatto che non esiste alcuna giustificazione, nella costituzione degli Stati Uniti, che conceda gli aiuti alle nazioni estere.

FRG: esattamente, ed il risultato è che oggi gli Stati Uniti sono il paese col più grande debito nazionale al mondo! In pratica stiamo svendendo la ricchezza delle prossime due generazioni, un atto dalle implicazioni pesantissime e che nessun governo avrebbe il diritto di imporre sulle future generazioni!

M1-JM: eppure lo stanno facendo! Ma da dove viene questo materialismo dialettico? Da Karl Marx, il quale trasse ispirazione da Hegel, che a sua volta prese il concetto da Kant... Non certo il massimo dei filosofi, visto che Kant affermava che gli oggetti percepiti dai sensi erano semplici fenomeni della mente

FRG: cioè, in pratica –

M1-JM: in pratica per Kant questo tavolo non esiste, esiste soltanto perché io penso che esista. Mentre invece Hegel rifiutava sia l'essere che il non essere, proponendo al loro posto un costante stato di divenire... francamente una teoria filosofica ridicola.

FRG: perché sappiamo che una certa cosa è oppure non è.

M1-JM: esatto, quindi non desta sorpresa il fatto che Marx abbia tratto il suo erroneo modo di pensare, la sua erronea filosofia del materialismo dialettico, dal pensiero sconclusionato di quei filosofi.

FRG: purtroppo molti, in Occidente, non si rendono conto di essere infettati dal relativismo e dal marxismo. Quando ci viene detto che non dobbiamo avere alcun principio, ma che dovremmo sempre trovare un compromesso, stiamo applicando alla nostra vita un principio marxista. Parlando di compromesso ovviamente non intendo un accordo banale come quello d'incontrarsi alle undici invece che a mezzogiorno, perché questo tipo di compromesso...

M1-JM: non coinvolge alcun principio...

FRG: esatto, è semplicemente un accordo su una questione pratica che non ha nulla che vedere con una questione di principio; arrivare alle 12 piuttosto che all'una non è di per sé una cosa buona o malvagia.

M1-JM: ovvio.

FRG: ma quando si tratta di questioni che riguardano il divino, abbiamo il dovere di onorare nostro Signore, in pubblico se necessario. Dobbiamo riconoscere le sue leggi e vivere secondo i suoi principi. Non possiamo arrivare a un compromesso con essi, dobbiamo essere fedeli a Dio anche se questo significa mettersi contro chi non la pensa come noi, che invece spesso vuole imporci di trovare un compromesso a tutti i costi.

M1-JM: certamente! Partiamo da una tesi: esiste un Dio che ha stabilito delle leggi alle quali dobbiamo obbedire. Antitesi: non esiste alcun Dio e pertanto nessuna sua legge che dobbiamo seguire. Buttiamo via tutto e giungiamo ad una sintesi. Quale? Il governo, che ci dice adesso ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Ma quando sono i governi a decidere la moralità, come possiamo ben vedere, quest'ultima tende letteralmente a scomparire.

FRG: esatto, continuiamo a spostarci sempre di più verso l'immoralità: ora possiamo uccidere i bambini, basta pagare... tra poco potremo cominciare a uccidere gli anziani...

M1-JM: adesso dobbiamo pagare per sostenere il socialismo in Europa, in Africa e presto anche negli Stati Uniti.

FRG: e per gli aborti praticati in tutto il mondo!

M1-JM: esattamente. Col piccolo esempio di poco fa, abbiamo visto che una verità e dei principi obiettivi sono stati scartati per trovare un compromesso a metà strada. Ma che cosa accade se qualcuno invece decide di rimanere dov'è e di difendere i propri principi? Cosa gli accade? Una cosa molto semplice, viene additato come estremista, un "ultra" qualcosa...

FRG: già, un ultraconservatore o estremista

M1-JM: esatto, un estremista. Ma si tratta in realtà di un complimento, almeno io l'ho sempre preso come tale. Anche John Birch ha sempre affermato di prenderlo come un complimento! Se ti dicono che sei un estremista vuol dire che sei arrivato all'estremo dei due opposti: o alla verità, e non puoi andare oltre la verità, oppure - se vai verso il lato opposto, verso ciò che è assolutamente falso, oltre all'assoluta falsità non potrai comunque andare. Sei un estremista in entrambi i casi, ma se ti ci definiscono perché rimani saldo nei tuoi principi, beh allora prendilo come un complimento!

FRG: ma chi è che decide chi è estremista oppure no? È la stampa, sono i poteri economici che definiscono ultraconservatore o estremista chi non la pensa come loro, invece di verificare se ciò che dicono è giusto o sbagliato! Perché se ciò che dicono è giusto allora abbiamo il dovere di difendere chi sostiene la verità!

M1-JM: esatto.

FRG: è un punto fondamentale!

M1-JM: sì, perché la nostra civiltà occidentale, in Europa, in Canada e negli Stati Uniti, ci persuade costantemente ad abbandonare qualsiasi posizioni estrema, non vogliamo che qualcuno ci chiami estremista, non sia mai! Ci invogliano ad abbandonare gli estremi e a posizionarci in una comoda posizione di compromesso.

FRG: posizione di compromesso che è stata tra l'altro ridefinita da chi controlla la stampa, cioè i poteri economici mondiali; in pratica, spingono le persone a fare quello che vogliono loro.

M1-JM: Esatto. Esiste un libro scritto 30 anni fa da un presbitero del Massachusetts, un prete episcopale per l'esattezza, di nome Joseph Fletcher. Il suo libro si intitolava "etica situazionale". In pratica, quel che affermava Fletcher nel suo libro è che non esiste il giusto o lo sbagliato, ma che tutto dipende dalle situazioni. Egli gettò via il concetto stesso di bene e di male assoluto affermando che non v'è alcun principio da rispettare, e che tutto dipende dalla situazione e dal contesto. Ad esempio, è lecito uccidere un bimbo nel grembo materno se questo è un fastidio.

FRG: o se è frutto di uno stupro –

M1-JM: secondo Fletcher, è giusto fare una cosa se la situazione lo necessita... Non v'è niente di più...

FRG: perverso... una moralità perversa!

M1-JM: esatto, ma quel che molti non sanno è che Fletcher era iscritto al partito comunista degli Stati Uniti d'America mentre al tempo stesso era un sacerdote.

FRG: non è un fatto molto noto, vero?

M1-JM: No, no assolutamente. Quel che è noto, comunque, è che nel suo libro "Etica situazionale", Fletcher ha praticamente eliminato i comandamenti!

FRG: Ma Dio ci ha detto di rispettare suoi comandamenti! Onora il Padre e la Madre, sempre – non solo in certe situazioni! Oppure "non rubare"... non ha detto "non farlo, ma se proprio ti va allora fallo pure..."

M1-JM: Quindi magari diventa giusto rubare dall'azienda per cui lavori, oppure rubare al governo... tutto ciò proviene dalle errate teorie filosofiche cui ho accennato poco fa, perché si tratta del risultato del materialismo dialettico: rifiutare gli assoluti, perché tutto è relativo e la verità è nel mezzo. Vede, padre, per anni ci hanno detto che la politica è l'arte del compromesso, e vi sono politici che affermano di essere bravi politici proprio perché sono maestri nell'arte del compromesso. Ebbene, queste persone sono proprio quelle per cui non dovremmo votare!

FRG: perché il principio al quale dobbiamo tenerci è che la verità va difesa nella vita pubblica, anche a costo di avere ripercussioni personali.

M1-JM: ma non solo.

FRG: bisogna rifiutare il modernismo, anche se questo ci provocherà dei guai.

M1-JM: esatto, ma come ho detto non solo questo: perché ciò che è giusto rimane tale anche se nessuno afferma che è giusto! Un giusto principio è giusto di per sé. Anche se sei rimasto l'unica persona al mondo a difendere quel principio, e anche se viene eliminato, quel che è giusto rimarrà sempre tale.

FRG: Esattamente.

M1-JM: ma ancor più importante è il fatto che l'uomo, nel suo cuore, sa benissimo tutto ciò questo... è quel che chiamiamo coscienza!

FRG: come ci dice San Paolo, gli assassini, i bugiardi e gli effeminati non entreranno nel regno del cielo. Dio ha scritto una legge nel cuore di ciascuno di noi, e tutti noi sappiamo che quella legge è scolpita nel nostro cuore e le dobbiamo obbedire; non possiamo dire di non sapere che è sbagliato mentire o uccidere, perché dentro di noi lo sappiamo benissimo.

M1-JM: sì, ma adesso ci chiedono di trovare sempre un compromesso.

FRG: ma se non seguiamo la Sua legge, Dio ci riterrà responsabili, ed il prezzo per averla infranta, in argomenti così seri come l'omicidio, saranno le fiamme eterne. Far finta di non conoscere la sua legge non ci salverà!

M1-JM: sì, temo anch'io che sia così. Purtroppo esistono molti politicanti eletti che hanno adottato l'arte del compromesso, e se ne vantano pure! Questo fa pensare alla gente che si tratti di un'arte da elogiare, e che gli estremi debbano essere sempre combattuti o rifiutati.

FRG: non difendono più nessun principio! Ci sono politici che sono personalmente contrari all'aborto ma che non vogliono imporre la propria moralità... il fatto è, però, che sono stati eletti funzionari pubblici e hanno giurato sulla Bibbia del Signore di difendere la costituzione e le leggi del paese. Ma perché una legge possa essere considerata tale, essa deve essere innanzitutto giusta. Questi funzionari, come disse giustamente Pio XI, dovrebbero difendere i diritti dei nascituri con leggi e sanzioni adeguate. Non è forse il loro compito, in quanto funzionari pubblici, quello di far passare delle leggi al fine di difendere gli innocenti?

M1-JM: esatto, un concetto alla base di qualsiasi buon governo.

FRG: ma se non fanno tutto ciò, costoro verranno meno al proprio dovere e non avrebbero mai dovuto essere eletti!

M1-JM: infatti, dicendo di non voler imporre la propria posizione morale, ciò che fanno e in realtà imporre una posizione immorale!

FRG:esattamente.

M1-JM: ma qualcuno deve rispondere duramente a queste persone! La maggior parte dell'opinione pubblica non lo fa, perché ha paura di essere troppo estrema, non vuol essere etichettata come estremista. Ma sapete una cosa? Tutti noi abbiamo il dovere di difendere attivamente questi principi, perché ciò che è giusto è giusto, anche se la maggioranza afferma diversamente, e la stessa cosa si può dire in merito a ciò che è sbagliato. Nessuno sa queste cose meglio di quei malvagi che siedono dietro alle quinte del potere e che manipolano le persone affinché pensino in questo modo, ormai da decenni!

FRG: il consiglio che mi sento di dare a tutti i nostri telespettatori, è che in caso di elezioni locali, politiche o europee, sarebbe opportuno che essi votassero sulla base dei principi cristiani; ad esempio, se avete una scelta tra tre diversi candidati, diciamo il primo a favore dell'aborto, il secondo tendenzialmente moderato e contrario, ma che in realtà poi vota a favore di leggi pro-abortiste, e un terzo candidato invece dichiaratamente pro vita. Ebbene, il vostro dovere è quello di scegliere e votare quest'ultimo, il candidato a favore della vita, anche se sapete che questo vostro voto probabilmente non sarà in grado di eleggerlo.

M1-JM: sì, padre, ha spiegato molto bene questa posizione morale.

FRG: Vi fu un arcivescovo canadese il quale affermò che votare per una pro-abortista è un peccato mortale!

M1-JM:davvero?

FRG: sì, è un peccato mortale.

M1-JM: magari i vescovi degli Stati Uniti dicessero cose del genere, io non le ho mai sentite dire nel mio paese! Anzi, spesso questi prelati difendono e vanno a braccetto con certi politici dalla dubbia moralità e che spesso sono peccatori pubblici conclamati.

FRG: per tornare al discorso dell'elezione, ovviamente se non v'è altra scelta e avete da votare per due candidati pro abortisti, senza che vi sia un terzo candidato, dovete considerare se esiste un qualche altro motivo per votare uno di loro piuttosto che l'altro. Ma se invece c'è un terzo candidato antiabortista, anche se sapete che non ha alcuna possibilità di essere eletto, allora non potete votare per i primi due!

M1-JM: sì, padre, l'aborto è sicuramente un aspetto importantissimo, ma esistono molte altre questioni di principio che dovremmo affrontare. Ad esempio, sappiamo che prendere qualcosa con la forza da qualcuno, per darlo ad altri, vuol dire rubare. Ma questo comportamento ha un nome, e cioè socialismo, "aiuti di Stato" o "Previdenza sociale". Ora, io non sono contrario alla previdenza sociale in se e per sé, ma solo al fatto che sia lo stato a dispensarla. Perché quando un governo decide di introdurre la previdenza sociale, in un attimo essa diventa un diritto voluto da almeno 100 mila persone in più rispetto a quanto pianificato! Non è un diritto quello di prendere con la forza dei soldi dal mio portafoglio e darli ad un'altra persona, eppure è quel che fa costantemente il nostro governo, e nel farlo esso assume il

controllo di queste persone e di coloro che tassa. L'intero procedimento comincia a crescere a dismisura, un mostro che sfugge a qualsiasi controllo e che alimenta se stesso, in una spirale senza fine!

FRG: forse molti non sanno che l'ispiratore dell'attuale legislazione fiscale degli Stati Uniti d'America e del Canada, o perlomeno dei principi che sottendono alla tassazione sul reddito, derivano proprio da Karl Marx. Negli Stati Uniti, l'introduzione di una qualsiasi tassazione sul reddito è stata incostituzionale per oltre 150 anni.

M1-JM: sì, nei primi anni del novecento provarono a introdurre la prima, ma fallirono; tuttavia, nel 1913 uscì il manifesto comunista, e al punto due di quel manifesto si trova la tassa sul reddito; al punto Cinque si trova il sistema della Federal Reserve; al punto 10 c'è il controllo governativo delle scuole... È tutto contenuto nel manifesto comunista!

FRG: questi concetti hanno a poco a poco preso piede tra l'opinione pubblica, tanto che ormai sono accettati quasi da tutti. L'elettorato è stato convinto che non si possono difendere principi estremi, e che bisogna seguire l'arte del compromesso e trovare sempre una sintesi a metà strada tra due posizioni...

M1-JM: è proprio così; come ho detto all'inizio di questa trasmissione, una società sana e morale possiede una filosofia altrettanto sana e valida; ma la società attuale è preda di una filosofia pessima, e la maggior parte della gente non ne ha idea. È pessimo infatti, cercare di scartare a tutti i costi un principio assoluto, per cercare sempre e comunque un compromesso di massima. Da tutto questo se ne trae una lezione filosofica molto importante, che secondo me è opportuno discutere in una trasmissione come la nostra.

FRG: certamente. Il grande Papa San Pio X disse che l'eresia più grave e perniciosa dei nostri tempi, un'eresia che attacca la Chiesa dal suo interno, è il modernismo. Il fondamento intellettuale del modernismo sta infatti nella cattiva filosofia. I vescovi e sacerdoti modernisti di oggi sono permeati dalla filosofia marxista, Hegeliana e Kantiana, e sono questi prelati ad introdurre quei cambiamenti, nella Chiesa, che non corrispondono a nulla di ciò che essa ha da sempre insegnato col proprio magistero ordinario e Straordinario di tutti i Papi, i Concili e la Tradizione della sua storia.

M1-JM: si tratta di cambiamenti che vengono introdotti a livello politico ormai da decenni. Prendiamo proprio il caso della Chiesa cattolica: ci dicono che ciò che era sempre stato verità assoluta, nella chiesa, ormai non va più bene, che dobbiamo rifiutare le verità assolute e adattarci a qualcosa di più moderno... Dobbiamo modernizzarci. Dicono la stessa cosa anche riguardo alla costituzione degli Stati Uniti, perché c'è gente che afferma essere che essa fu scritta per una società agricola di duecento anni fa, quando la popolazione americana contava soltanto 5 milioni di persone, e che pertanto essa non è più applicabile alla civiltà odierna. Ma è falso, perché i principi della costituzione si applicano sia ad una popolazione di 5 milioni di contadini sia ad una di 250 milioni in una realtà altamente industrializzata come quella di oggi. Quei principi sono ancora validi, e sono proprio essi questi ultimi a poter limitare il potere del governo in certe aree ben precise, perché senza di essi avrebbe un potere senza limiti!

FRG: come dice il detto, se il potere corrompe, il potere assoluto corrompe in modo assoluto. Ecco quel che accade se si mette tutto il potere nelle mani di poche persone, senza che vi siano altri a contrastarlo... è quel che è accaduto con il governo degli Stati Uniti.

M1-JM: esatto, avere tutto questo potere alla fine corrompe l'animo di queste persone. Le posso garantire che la maggior parte degli uomini, anche di quelli più benintenzionati, con troppo potere nelle loro mani, soccomberebbe presto, trasformandosi in un tiranno.

FRG: non solo, il fatto è che con tutto questo potere essi non si considerano più soggetti al volere di Dio, ma solo quello di se stessi.

M1-JM: esatto.

FRG: perché abbiamo dimenticato il principio che la nostra è una nazione che crede in Dio, e che i nostri diritti ci derivano dal nostro creatore, non da George Bush o da Bill Clinton, e neppure...

M1-JM: dalla costituzione.

FRG: e neppure dalla costituzione.

M1-JM: esatto, non provengono dall'uomo.

FRG: o dallo Stato, ma derivano da Dio. Lo Stato, i politici, la corte suprema, tutti loro rispondono soltanto a Dio. Ognuno di quei giudici della corte suprema che hanno deciso di permettere l'omicidio incondizionato dei nascituri, negli Stati Uniti, andrà molto probabilmente all'inferno, e a prescindere dal fatto che mi creda o meno, ciascuno di loro lo scoprirà nel giorno del giudizio. Andranno all'inferno per aver preso quelle decisioni! Anche il presidente degli Stati Uniti o i senatori dovrebbero rendersi conto che quando votano una legge contraria al volere di Dio, anch'essi andranno all'inferno, e ci finiranno anche coloro che li hanno votati e che hanno mandato al potere – sia pur indirettamente - questi politici e questi presidenti che introducono politiche governative assolutamente contrarie al Signore. Tutti noi, inclusi i politici, rispondiamo solo e soltanto a Dio.

M1-JM: se è colpevole un funzionario pubblico che afferma d'essere personalmente contrario all'aborto, ma che poi vota una legge a suo favore, allo stesso modo può definirsi colpevole chi lo vota: anche se egli è personalmente contro l'aborto ma vota per questa persona, magari perché gli piace il sistema socialista proposto da quel candidato, o chissà per quale altro motivo, anch'egli è responsabile. Il problema è il troppo governo! Il governo si sta sostituendo a Dio!

FRG: di questo ha parlato in modo approfondito Frere Michel nel suo libro: anche gli atei hanno i propri dei, le divinità dell'ateismo... Ovviamente si tratta di falsi dei, perché il primo comandamento ci dice che non avremo altro Dio all'infuori di Dio padre onnipotente. Questi falsi dei sono il governo, lo Stato e il partito... Ma si tratta appunto di falsi idoli! Non si può giurare fedeltà al partito repubblicano, a quello democratico o qualsiasi altro, perché è un errore considerarli al di sopra di Dio! Nessun politico è al di sopra di Dio, ma se è per questo non lo è nessun sacerdote, vescovo, o cardinale! Neanche il Papa è superiore a Dio, perché Egli è l'essere assoluto e supremo, e nessun altro ha questa supremazia.

M1-JM: C'è da dire, padre, che esiste un altro problema piuttosto insidioso. Molti affermano di concordare con ciò che dice lei, con ciò che dico io, o in quel che dice la società Birch. Belle parole, avete ragione, dicono, eppure non vogliono essere coinvolte! Papa Leone XIII un giorno definì codardi coloro che non vogliono essere coinvolti nel sistema politico del proprio paese, e io concordo assolutamente col suo giudizio. Dobbiamo essere parte del sistema politico del nostro paese! Non contrastare le malvagità evidenti che vengono perpetrate a vostro nome equivale ad essere responsabili noi stessi! E credo che tutti dovremo rispondere di questo, nella prossima vita! Dobbiamo quindi incoraggiare le persone a farsi avanti, personalmente, e non solo a pregare! Come disse Sant'Agostino:

“pregate come se tutto dipendesse da Dio, e adoperatevi come se tutto dipendesse da voi, e fate entrambe le cose!”

FRG: possiamo anche citare Sant'Ignazio, che affermava la stessa cosa, oppure San Benedetto con il suo motto “ora et Labora”. Ovviamente non possiamo fare tutto da noi, perché abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio e quindi dobbiamo cercare il suo aiuto. Ma neanche nostro Signore può fare tutto da solo! Egli ci ha posto su questa terra perché fossimo testati... Non saranno quindi soltanto coloro che dicono “oh Signore vieni in mio aiuto”, a salvarsi, ma soprattutto coloro che faranno il volere di Dio.

M1-JM: esatto, dobbiamo fare la nostra parte.

FRG: certo, dobbiamo pregare ma anche agire. Dio non si recherà alle elezioni né voterà al nostro posto per un candidato degno d'essere eletto. Spetta a noi farlo, e dobbiamo agire secondo il suo volere; dobbiamo comportarci secondo ciò che Dio e la sua chiesa ci hanno insegnato, e saremo noi a votare alle elezioni, nessun altro.

M1-JM: certamente, e per tornare a ciò che dicevamo all'inizio della trasmissione esistono principi assoluti e validi per sé, anche se la maggioranza è convinta che siano sbagliati. Secondo me, uno dei compiti di una trasmissione come questa è quella di incoraggiare le persone a farsi coraggio e ad abbracciare nuovamente quei principi, annunciandoli e difendendoli in pubblico, pretendendo che vengano difesi come meritano. Non ho bisogno di menzionarli, questi principi, perché sono quelli cardine della fede cristiana.

FRG: certamente....

M1-JM: non dovete pensare che sia un pregio fermarsi a metà strada, non è un bene trovare sempre un compromesso, quando si parla di principi, perché il nostro dovere è quello di difenderli, altrimenti soccomberemo dinanzi ad una filosofia fallace come quella del materialismo dialettico di Kant, Hegel, Marx e di molti altri prima di loro. Ma allora a chi dovremmo ispirarci? Alle opere dei grandi filosofi e padri della Chiesa, come San Tommaso d'Aquino e Sant'Agostino, tra i più grandi pensatori della storia, e vedrete che in essi ritroverete ciò che vi stanno dicendo Padre Gruner ed il Suo Apostolato, e cioè ciò che un portavoce della Chiesa dovrebbe dire, ovvero principi di verità assoluta, che un fedele degno di questo nome deve difendere a prescindere da qualsiasi danno possa arrecargli a livello personale. Più saranno a farlo, più persone torneranno ad abbracciare questi principi, troppo a lungo dimenticati, e a reintrodurli nelle proprie vite!

FRG: é bene ricordare che questi principi di cui stiamo parlando sono enunciati nei Dieci Comandamenti. Il fatto è che i 10 comandamenti sono scritti indelebilmente nel cuore di ciascun uomo; il nostro intelletto è in grado di ragionarci e di farli propri, se solo vi dedichiamo il tempo necessario. Sappiamo che questi 10 comandamenti ci sono stati dati da Dio Onnipotente, e che dobbiamo obbedirvi. Il primo, e più importante di tutti, è “Io sono Dio tuo, non avrai altro dio all'infuori di me.” Purtroppo la nostra società ha scelto altri dei, e adesso lo stato e il governo si sentono anch'essi delle divinità, ma non è così.

Dio è Dio, e nessun altro ha la Sua autorità suprema. Chiunque contraddica l'autorità suprema del Signore non deve essere seguito! In secondo luogo, dobbiamo onorare Dio anche nel modo in cui parliamo di Lui: non possiamo bestemmiare il suo nome o pronunciarlo in vano. Dobbiamo nominarlo nelle nostre preghiere e ogni volta che nominiamo il Signore, dobbiamo farlo con la giusta reverenza. Dobbiamo inoltre onorare Dio nelle nostre azioni quotidiane, rispettando il giorno di riposo del Sabbath,

la domenica. Quel giorno non dobbiamo compiere le nostre normali attività lavorative, ma dobbiamo stare a contatto con i nostri familiari, riflettendo sugli insegnamenti di Dio, magari leggendo letture spirituali, recitando il rosario, oppure semplicemente viaggiando e ammirando le meraviglie del suo creato, contemplando e riconoscendo, ad esempio, la bellezza divina di un'opera d'arte da Lui ispirata.

Dobbiamo poi onorare i nostri genitori. Ecco perché i marxisti hanno cercato fin da subito di dividere la famiglia, trasformando il padre e la madre in spie al servizio del governo, oppure introducendo istituti come il divorzio e l'aborto che sono veri e propri attacchi alla stabilità e ai principi cardine della famiglia, ovvero il caposaldo della società e base della nostra stessa felicità. Le buone e numerose famiglie Cristiane sono sotto attacco proprio per questo motivo! Poi c'è il comandamento secondo cui non dobbiamo uccidere: che sia tramite l'aborto, l'eutanasia o per vendetta, a prescindere dal motivo per cui lo si voglia fare (a meno che non si tratti di una sentenza per un crimine per cui è prevista la pena di morte), non dobbiamo assolutamente uccidere il nostro prossimo.

Non dobbiamo poi commettere adulterio, non dobbiamo rubare, non dobbiamo dichiarare falsa testimonianza, non dobbiamo mentire. Questi sono i 10 comandamenti, che ogni fedele dovrebbe sempre ricordare. Se non avete una copia dei comandamenti, potete chiamarci e ve ne invieremo una gratuitamente. Si tratta di principi che non riguardano soltanto la sfera privata, ma anche quella pubblica! Se uno dei Dieci Comandamenti ci vieta di uccidere il nostro prossimo, però poi diamo il nostro voto ad un candidato che sostiene l'aborto, allora avremo infranto uno dei comandamenti! Non dobbiamo pensare che rispettare le opinioni altrui, quando sono ovviamente errate, sia un pregio. No, abbiamo il dovere di rispettare i principi assoluti di verità e cioè i Comandamenti del Signore.

Rispettare l'opinione di qualcuno che ritiene giusto uccidere i nascituri ancora nel grembo della propria madre, è assolutamente sbagliato. Anche le Sacre Scritture ci avvertono di non chiamare male il bene e bene il male. Se lo faremo, allora anche noi diventeremo parte del male, e saremo responsabili di esso! Ricordatevi inoltre che non possiamo fare ciò che è giusto, anche se sappiamo come farlo, a meno di non aver ricevuto prima la grazia del Signore. Ecco perché dobbiamo ricevere costantemente i sacramenti, e in modo degno; ecco perché dobbiamo onorare Nostro Signore con la preghiera, ricevendone i Sacramenti e partecipando alla Sua Santa Messa. Ricordiamoci inoltre di recitare il Rosario tutti i giorni, come richiestoci dalla Madonna di Fatima. Stiamo vivendo in un periodo collegato all'Apocalisse, un'epoca che precede la venuta dell'Anticristo, pertanto dobbiamo fare tutto ciò che possiamo per ascoltare, obbedire e implementare nelle nostre vite il Messaggio della Madonna, pregando e recitando il Rosario, e mostrando devozione alla Madonna, perché il Suo Cuore Immacolato sarà per noi rifugio e guida per arrivare al Signore! Che Dio vi benedica.

F1-Annunciatrice Femminile: Per ulteriori informazioni su Fatima, chiamate il numero verde 800-984646.